

## Dove abita Dio?

Una pagina di Vangelo che commuove. Gesù si mette nelle mani dei suoi discepoli, apre il suo cuore, rivela un Dio a portata di mano e, soprattutto, chiede di essere amato.

E questo vuol dire che Gesù ci prende sul serio, si fida di noi: ci vuole cristiani coscienti, impegnati, liberi e maturi. Le mezze misure non piacciono a Gesù. Gesù vuol essere amato.

Ed è proprio su questo punto che ognuno di noi è chiamato a valutare la sua vita di discepolo: “amo Gesù?”.

Lui entra in dialogo con noi dicendo con questa premessa: “*Se uno mi ama ...*”.

Semplice: “Se lo amiamo capiremo anche tutto il resto che lui vuole dirci. Altrimenti...!”.

C'è una domanda importante che non possiamo tralasciare: come possiamo sapere se davvero amiamo Gesù? Ci sono molti percorsi, certo.

Ma è Gesù stesso a darci una risposta molto chiara: “*Se uno mi ama, osserverà la mia Parola*”.

Il criterio è chiaro: lo amo se vivo la Parola, il Vangelo.

Posso dire di essere un cristiano, ma se tratto il mio prossimo con egoismo, significa che ho capito poco. Se non so perdonare, se mando tutti a quel paese, se mi preoccupo solo dei fatti miei, è evidente che non sono per nulla sintonizzato con la Parola. E ci sono tantissimi altri esempi. Penso, però, che sia chiaro cosa vuol dirci Gesù: è la vita che fa la differenza, sono le nostre scelte quotidiane che rivelano se siamo suoi o no.

Solo la sua Parola può darci quella leggerezza e libertà di cui abbiamo bisogno giorno per giorno per vivere da discepoli pronti a ricevere il dono dello Spirito.

“*Se uno mi ama, osserverà la mia Parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui*”.

Una rivoluzione a 180 gradi della fede!

Rivelazione che dà un bello scossone a chi alza gli occhi al cielo in cerca di Dio!

La dimora di Dio è nel cuore dell'uomo che ama! Sì, Dio è presente ed ha la sua casa proprio nell'amore concreto e reale dell'uomo. Quale amore?

È l'amore di Gesù uomo, quello che ci racconta il Vangelo. L'amore di Gesù che cammina per i ciottolati della Palestina e compie a ripetizione gesti di umanità.

Amare Gesù non è solamente un sentimento astratto. È lo sforzo di seguire il suo stile, di fare nostre le sue parole e i suoi gesti. Questo è l'amore che ci trasforma in dimora, casa di Dio.

Quando Gesù parla dell'amore incrocia gli occhi increduli dei suoi amici e discepoli e nei loro occhi vede anche i nostri, che oggi, come allora, sono sbalorditi! Infatti è bene riconoscere che queste parole di Gesù sono belle, ma a noi, anche oggi, appaiono davvero impossibili.

Cosa vuol dire che Dio abita, prende dimora in noi? Non è ridurre Dio?

“*Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore*”. Gesù ci dà la risposta.

Promette a loro e a noi lo Spirito Santo, che chiama Paràclito, cioè “avvocato difensore”, nel senso più nobile e vero del termine. Lo Spirito Santo è Dio stesso che fa in modo che le parole di Gesù, il Vangelo, non siano letteratura antica ma storia attuale, da vivere oggi. Lo Spirito Santo agisce nel nostro cuore umano quando siamo spinti ad amare, a donare noi stessi, a vivere come possiamo la nostra fede nell'amore. Lo Spirito Santo fa sentire le parole di Gesù “per noi” e non impossibili, nonostante tutte le difficoltà.

Se alzo gli occhi al cielo in cerca di Dio magari posso rimanere deluso, ma se guardo davanti a me e cerco i segni dell'amore allora è più facile che intraveda Dio che agisce. Possiamo contemplare Dio nelle mani di chi accarezza e saluta, quando si prendono cura di qualcuno, quando si aprono in gesti di pace e riconciliazione, quando risolvono o salvano, quando curano un ferito, quando si uniscono in una preghiera per qualcuno e nella comunità.

Ecco dove abita Dio, ecco la sua dimora immensa, più grande di ogni universo. E il suo Spirito muove le nostre mani, le mani della comunità cristiana e le mani, di qualsiasi colore, cultura e persino religione, che si aprono all'amore. Dio trova casa proprio lì.

**P. Valerio**